

CAPITOLO 1

LA RETE SCOLASTICA PIEMONTESE

Punti salienti

- ✓ Nell'a.s. 2024/25 la rete scolastica conta 4.328 sedi, di cui il 16% sono scuole non statali. La presenza maggiore di scuole non statali si registra nella scuola dell'infanzia (30,5% del totale).
- ✓ Le sedi di scuola dell'infanzia e primaria assicurano una presenza capillare sul territorio piemontese, garantendo il servizio in circa due terzi dei comuni. Le sedi sono numerose: 1.608 per la scuola dell'infanzia e 1.331 per la primaria.
- ✓ Nella secondaria di primo grado le sedi scendono a 610, meno della metà rispetto all'ordine precedente, distribuite in 410 comuni. Diversamente nel secondo ciclo le sedi sono concentrate in soli 98 comuni: di questi 41 hanno sedi solo di scuola superiore, 11 ospitano solo sedi di agenzie formative che propongono percorsi leFP, 46 comuni presentano sedi di entrambe le filiere.
- ✓ La denatalità, che in Piemonte perdura dal 2009, si riflette in una progressiva contrazione delle iscrizioni. Tra il 2021/22 e il 2024/25 la maggior parte dei comuni con almeno una sede scolastica perde allievi: il 61% di quelli con sedi di scuola dell'infanzia, il 66% di quelli con sedi di primaria e il 58% di quelli con sedi di secondaria di primo grado. Il fenomeno è diffuso sull'intero territorio regionale.
- ✓ L'indicatore che dà conto del rapporto allievi per sede diminuisce in tutti i livelli di scuola per effetto della denatalità. Nel decennio diminuisce da 67 a 53 nella scuola dell'infanzia, da 141 a 122 nella primaria e da 187 a 181 nella secondaria di primo grado.
- ✓ La scuola statale è organizzata in istituzioni scolastiche autonome che comprendono al loro interno più sedi di scuola. Nel 2024/25 il Piemonte conta 532 autonomie: il 64,3% sono istituti comprensivi, il 31% istituti del secondo ciclo.
- ✓ Complessità territoriale: Il 57% delle autonomie opera in un solo comune, ma il 43% ha sedi distribuite su più territori, soprattutto nelle aree montane e collinari, con un caso limite di una autonomia che gestisce sedi in 11 comuni diversi.
- ✓ La riforma del dimensionamento della rete scolastica, introdotta dalla legge 197/2022, mira ad adeguare la rete all'andamento demografico e a migliorare l'efficienza gestionale, prevedendo una riduzione progressiva delle istituzioni scolastiche autonome nel triennio 2025-2027. Regione Piemonte nella sua programmazione ha ridotto il numero delle autonomie di 7 unità nell'a.s. 2024/25, di 2 unità nel 2025/26 e con un'ulteriore riduzione di 15 unità nel 2026/27.

1.1 LE SEDI SCOLASTICHE IN PIEMONTE

Nell'a.s. 2024/25 la rete scolastica piemontese comprende 4.328 sedi, di seguito definite punti di erogazione del servizio¹ (PES). A queste si aggiungono sedi attive in carceri e ospedali escluse dall'analisi del capitolo: 14 unità presso ospedali (PES di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado) e 10 unità di scuola superiore presso istituti penitenziari.

In questo rapporto le scuole sono distinte in 'statali' e 'non statali'. Le prime raccolgono la maggior parte delle sedi e sono organizzate in istituzioni scolastiche autonome. Le seconde contano 692 sedi, pari al 16% del totale in Piemonte.

Le scuole non statali comprendono:

- ✓ 665 sedi di scuole paritarie, conformi agli ordinamenti scolastici², che rilasciano titoli di studio con valore legale equipollente alle scuole statali;
- ✓ 27 sedi di scuole non paritarie definite anche scuole "riconosciute", iscritte in un albo regionale.

Il numero maggiore di scuole non statali si osserva nel livello prescolare: 491 sedi, pari al 30,5% del totale sedi di scuola dell'infanzia. La quota di scuole non statali negli altri livelli è meno elevata: 9,2% nella secondaria di I grado, 8,2% nella secondaria di II grado e 6,1% nella primaria.

Tab. 1.1 Punti di erogazione del servizio per livello di scuola e tipo di gestione, 2024/25

Ordine di scuola	Valori assoluti						% sedi scuola Non statale	Totale sedi	% comuni con sedi di scuola
	Statale	Non statale			Variazione rispetto all'anno precedente				
		Paritarie	Non paritarie	Non Statale totale	Statale	Non Statale			
Scuola dell'infanzia	1.117	475	16	491	0	-11	30,5	1.608	65,9
Scuola primaria	1.250	75	6	81	-3	1	6,1	1.331	65,6
Secondaria I grado	564	54	3	57	-1	1	9,2	621	34,7
Secondaria II grado	705	61	2	63	15	-1	8,2	768	7,4
Totale	3.636	665	27	692	11	-10	16,0	4.328	70,8

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: Escluse sedi ospedaliere e carcerarie. Per la definizione di punto di erogazione del servizio si veda la nota 1

Il numero complessivo di sedi è sostanzialmente stabile, si segnala solo un calo di 11 sedi di scuola dell'infanzia non statale.

Presenza capillare delle sedi della scuola dell'infanzia e primaria

La diffusione del servizio scolastico sul territorio varia a seconda del livello di scuola.

Scuola dell'infanzia e primaria hanno un numero elevato di sedi e una presenza capillare in circa due terzi dei comuni piemontesi.

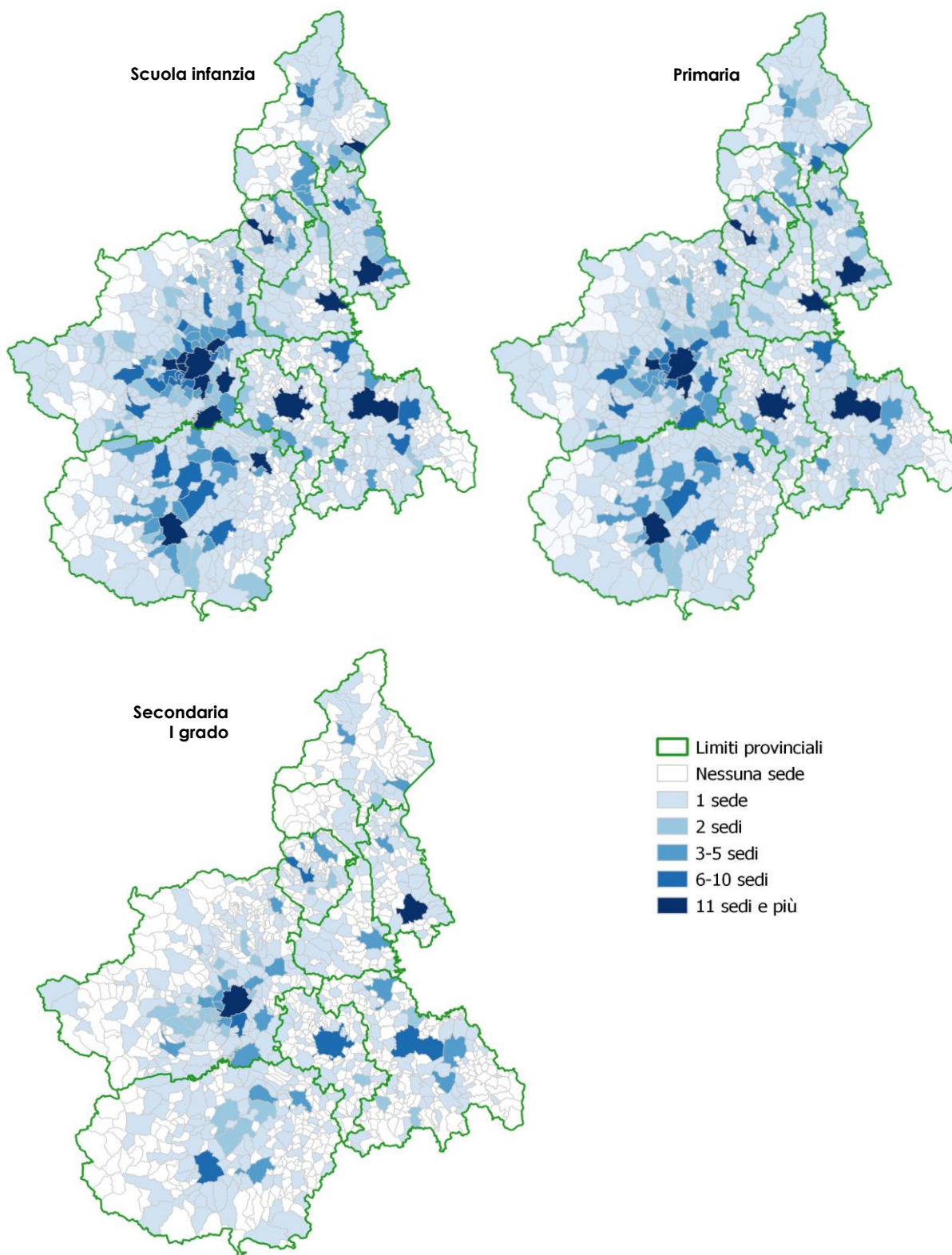
Rispetto all'anno precedente tre comuni perdono l'unica sede di scuola dell'infanzia, al contempo tre comuni la acquisiscono pertanto il numero di comuni con sedi del livello

¹ Nelle analisi dell'Osservatorio Istruzione e formazione professionale il punto di erogazione del servizio corrisponde al codice scuola con cui la Regione Piemonte registra le informazioni nella sua Rilevazione Scolastica. Nel livello prescolare e nelle sedi del primo ciclo viene assegnato un codice scuola ai diversi tipi di unità scolastica (sedi di plesso, succursale, aule staccate ecc.). Nella scuola superiore si aggiunge la distinzione per indirizzo di studio e per tipo di orario (diurno, preserale o serale). Pertanto nella Rilevazione Scolastica regionale il numero di sedi (intesi come punti di erogazione del servizio) è maggiore del numero dei plessi fisici che ospitano le scuole.

² Legge 10 marzo 2000, n. 62, Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione.

prescolare, 778, è stabile. Nel caso della scuola primaria i comuni con sedi sono 774, solo un comune perde la sua unica sede di scuola.

Fig. 1.1 Sedi nella scuola dell'infanzia e primo ciclo, a.s. 2024/25



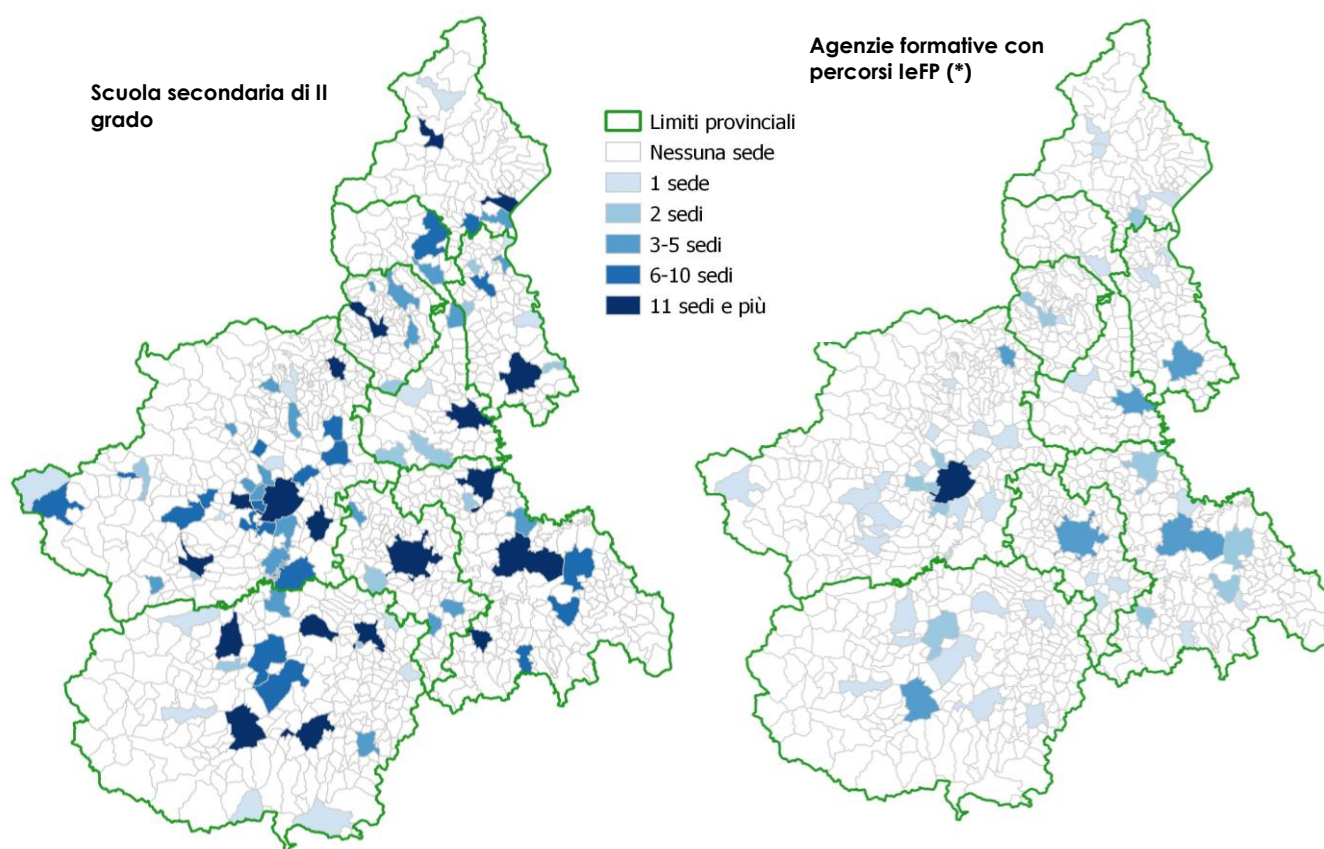
Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nella scuola secondaria di I grado le sedi sono meno numerose (circa la metà rispetto alla primaria), hanno in media più studenti e sono ancora diffuse ampiamente sul territorio: nel 2024/25 sono 621 site in 410 comuni, numeri stabili rispetto al 2023/24.

Per la scuola secondaria di II grado la Rilevazione scolastica della Regione Piemonte conta come punto di erogazione del servizio ciascun singolo indirizzo di studio anche se presente nel medesimo edificio, distinguendo, inoltre, tra sedi serali e diurne. Detto questo, i PES nel 2024/25 sono 768, presenti in 87 comuni.

La rete del secondo ciclo si completa con i percorsi di qualifica e diploma di istruzione e formazione professionale (leFP) realizzati da 28 agenzie formative. Nei percorsi iniziati nel 2024 si contano 100 sedi distribuite in 57 comuni piemontesi.

Fig. 1.2 Sedi nel secondo ciclo, a.s. 2024/25



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES
(*) percorsi di istruzione e formazione professionale di qualifica e diploma

I comuni che dispongono di almeno una sede del secondo ciclo sono 98, di questi 41 hanno sedi solo di scuola superiore, 11 ospitano solo sedi di agenzie formative che propongono percorsi leFP, 46 comuni presentano sedi di entrambe le filiere.

I punti di erogazione del servizio scolastico (PES) in deroga

La programmazione della rete scolastica statale è regolata da parametri che definiscono le condizioni per il mantenimento o la costituzione dei punti di erogazione del servizio. Nei comuni montani o riconosciuti come marginali³ è prevista la possibilità di conservare il PES in deroga per tutelare la continuità del servizio scolastico, presidio importante contro lo spopolamento⁴.

Pertanto nei plessi di scuola dell'infanzia il limite dei 20 bambini per mantenere una sede si riduce a 10 nei comuni montani/marginali. Per la primaria, il limite dei 35 allievi con il vincolo di un corso completo (dalla prima alla quinta classe), scende ad almeno una classe di 10 allievi o una pluriclasse dagli 8 ai 18 allievi. Nella scuola secondaria di I grado è possibile mantenere una sede di sezione staccata di almeno 20 allievi, mentre per le sedi la secondaria di II grado non sono previste deroghe⁵.

Nel 2024/25 i punti di erogazione del servizio in deroga in Piemonte sono 378, con un incremento del 40% rispetto al 2021/22. La crescita riguarda tutti gli ordini scolastici, ma con intensità differente: è più marcata nella scuola dell'infanzia, dove le sedi in deroga passano da 97 a 166 (+71,1%), e più contenuta nella primaria (+21,2%), che tuttavia concentra la quota maggiore di PES in deroga (50% del totale nel 2024/25). La secondaria di primo grado contribuisce in misura marginale, con 23 sedi pari al 6,1% del totale.

Tab. 1.2 Punti di erogazione in deroga, per ordine di scuola, in Piemonte. Andamento aa.ss. 2020/21-2024/25 e valori percentuali nel 2024/25

Ordine di scuola	Valori assoluti					2024/25		
	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25	Variazione % con 2021/22	Distribuzione %	Incidenza ogni 100 PES
Infanzia	97	136	133	147	166	+71,1	43,9	14,9
Primaria	156	164	171	185	189	+21,2	50,0	15,1
Sec. I grado	17	20	22	22	23	+35,3	6,1	4,1
Totale	270	320	326	354	378	+40,0	100,0	12,9

Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

L'incidenza delle deroghe sul totale dei PES nella scuola statale⁶ è del 12,9% a livello complessivo, ma varia sensibilmente per ordine scolastico: è più elevata nella primaria e nella scuola dell'infanzia con valori attorno al 15% e più contenuta nella secondaria di primo grado (4,1%), dove i requisiti minimi per la deroga — almeno 20 allievi per una sezione staccata — risultano più difficili da soddisfare nei territori fragili.

Le quote più elevate di PES in deroga sul totale sedi di scuola statale dell'infanzia e del primo ciclo si osservano nelle province del Verbano Cusio Ossola e Alessandria (26% e 24,6%) e nelle province di Vercelli e Biella con poco meno del 20%. All'opposto le quote più basse si ritrovano a Novara, Asti e Torino, intorno all'8%.

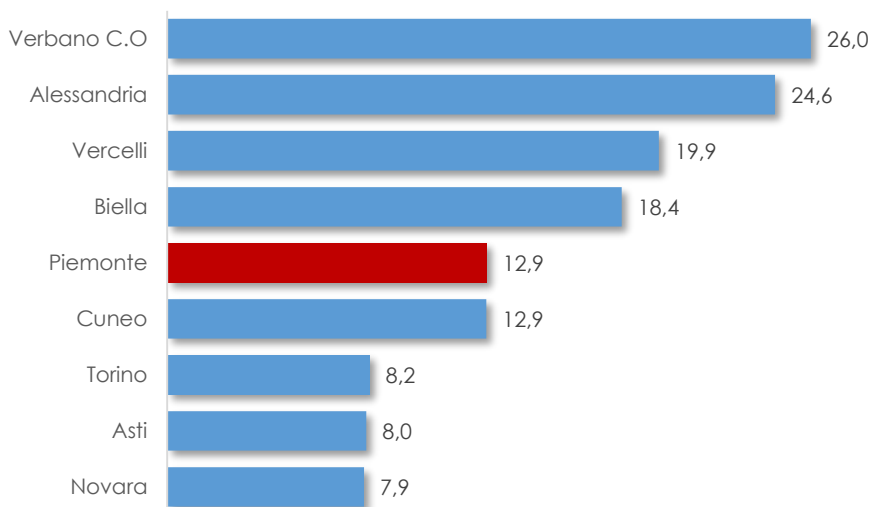
³ Con il concetto di marginalità si intende "una condizione rilevabile e quantificabile di svantaggio strutturale rispetto alle possibilità di sviluppo di un territorio" dei comuni (Ferlandino et al., 2008, p. 3). Per l'elenco dei comuni riconosciuti come marginali si veda la DGR 21 novembre 2008, n. 1-10104.

⁴ Per un approfondimento si rimanda a Nanni (2025, pp. 5-9), dove il tema è trattato in dettaglio.

⁵ DCR 26 marzo 2024, n. 331-8023, allegato A, pag. 10.

⁶ Le deroghe possono essere applicate solo alle scuole statali.

Fig. 1.4 Punti di erogazione in deroga, nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo nelle province piemontesi, incidenza percentuale sul totale PES statali, nel 2024/25



Fonte: Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

La crescita costante delle sedi in deroga nel quinquennio osservato riflette la necessità di assicurare la continuità del servizio scolastico nelle zone montane e marginali, nonostante la progressiva contrazione della popolazione scolastica.

Box 1.1 La denatalità: gli effetti sulla popolazione scolastica nei comuni

Dal 2009 la diminuzione delle nascite ha innescato un meccanismo progressivo: ogni anno nascono meno bambini, si riduce la consistenza di ciascuna coorte di età e quando questi bambini raggiungono l'età scolare, la contrazione demografica si traduce in meno iscrizioni, prima nella scuola dell'infanzia, poi nella primaria e via via nei livelli successivi.

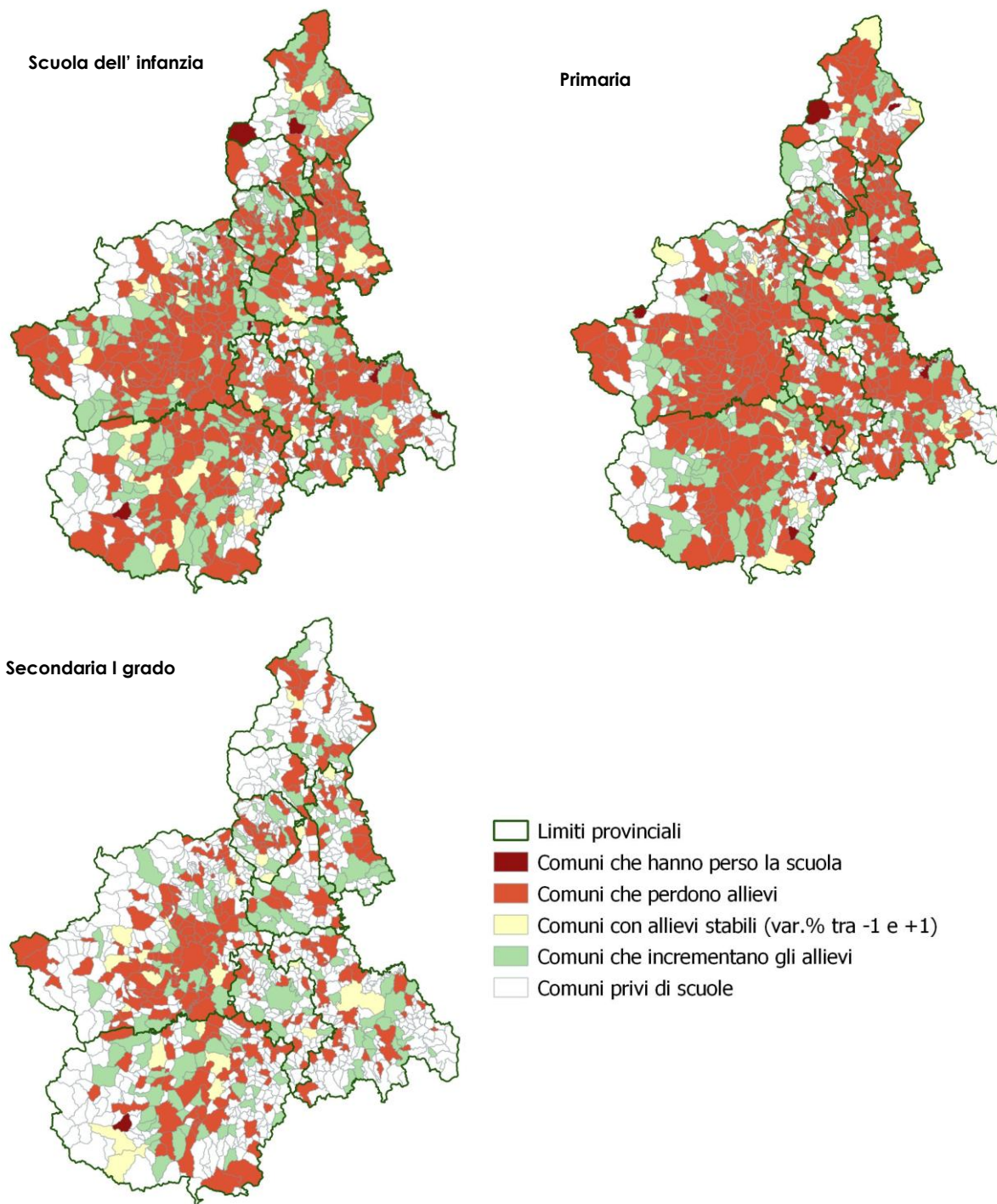
Per dar conto di questo effetto osserviamo la variazione del numero di iscritti nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo in ciascun comune piemontese nell'a.s. 2024/25 rispetto a tre anni prima.

Nel periodo considerato la maggior parte dei comuni con sedi di scuola dell'infanzia, pari al 61%, vede diminuire il numero dei bambini che frequentano il livello prescolare; tra questi 8 comuni perdono anche la sede, rimanendo senza quel servizio scolastico. Il 7% dei comuni mantiene il numero degli allievi stabile, ovvero con una variazione percentuale tra -1% e +1%, mentre il rimanente 32% registra un aumento degli allievi. Aldilà dell'entità della variazione del numero di allievi che viene analizzata nei capitoli successivi, e agli effetti del dimensionamento della rete scolastica, questa analisi vuol mostrare come il calo di allievi sia diffuso in tutto il territorio piemontese, interessi tutte le zone, montane e non, sia le città grandi sia i piccoli comuni.

Per i comuni sedi di scuole primarie si osserva una situazione lievemente più critica, poiché la quota di comuni che perdono allievi sale al 66%, di questi 10 comuni hanno definitivamente chiuso la sede primaria. Di converso la quota di comuni con un numero di allievi stabili è al 5% e quella in cui gli iscritti sono in crescita si ferma al 28%.

Infine, su 100 comuni che ospitano una sede di scuola secondaria di I grado 58 perdono allievi (solo 1 comune nel triennio perde anche la sede), 7 hanno un numero di allievi sostanzialmente stabile e 35 registrano un aumento.

Fig. 1.4 Variazione del numero di allievi nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo nei comuni piemontesi, 2024/25 rispetto al 2021/22, scuole statali e non statali



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: per rappresentare la variazione degli allievi tra il 2021/22 e il 2024/25 a livello comunale, si è adottata una classificazione in quattro categorie. La prima comprende i comuni che hanno perso la sede scolastica nel periodo considerato, con conseguente azzeramento delle iscrizioni. Le restanti tre categorie riguardano i comuni che mantengono almeno una sede attiva e sono definite in base alla variazione percentuale degli allievi: calo (variazione inferiore a -1%), stabilità (variazione compresa tra -1% e +1%) e crescita (variazione superiore a +1%).

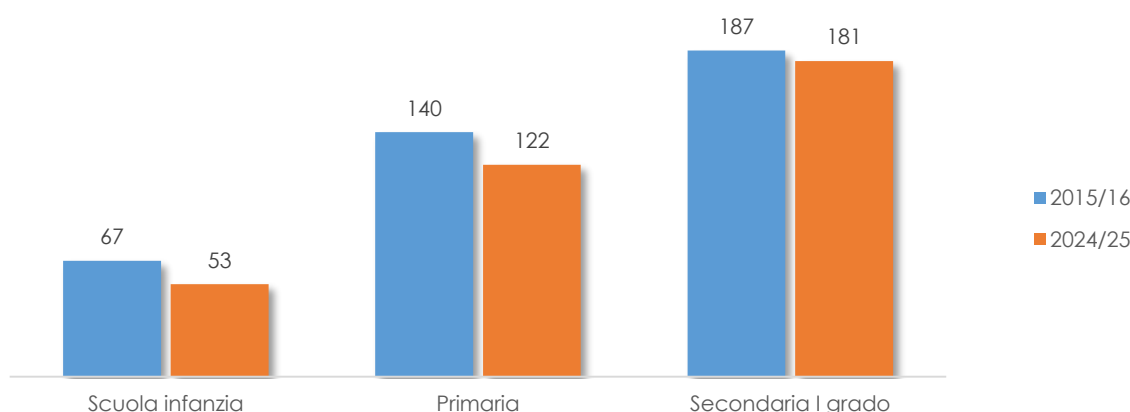
In sintesi, la contrazione demografica e il conseguente calo degli iscritti coinvolge tutte le aree del Piemonte anche se con intensità ed effetti differenti: nelle zone spopolate può portare alla chiusura dell'unica

sede del servizio scolastico, nelle zone densamente popolate può incidere sulla grandezza media di sedi e classi e sulla diminuzione di sedi. Questo fenomeno strutturale pone sfide crescenti alla pianificazione della rete scolastica in capo alle Regioni, chiamate ad assicurare al contempo la sostenibilità e la qualità del servizio scolastico.

In calo il rapporto allievi/sede per la denatalità

Il calo degli allievi, conseguenza della persistente denatalità, si riflette nell'andamento di indicatori di sistema come il rapporto alunni per sede. Questo rapporto presenta valori strutturalmente diversi a seconda del livello scolastico: è più basso nella scuola dell'infanzia, aumenta nella primaria e ancor più nella secondaria di primo grado. Tuttavia, negli ultimi anni si registra una tendenza alla diminuzione in tutti e tre i livelli, proprio a causa della contrazione delle iscrizioni dovuta al calo demografico.

Fig. 1.5 Rapporto allievi/sede per livello di scuola, in Piemonte a.s. 2024/25 e 2015/16



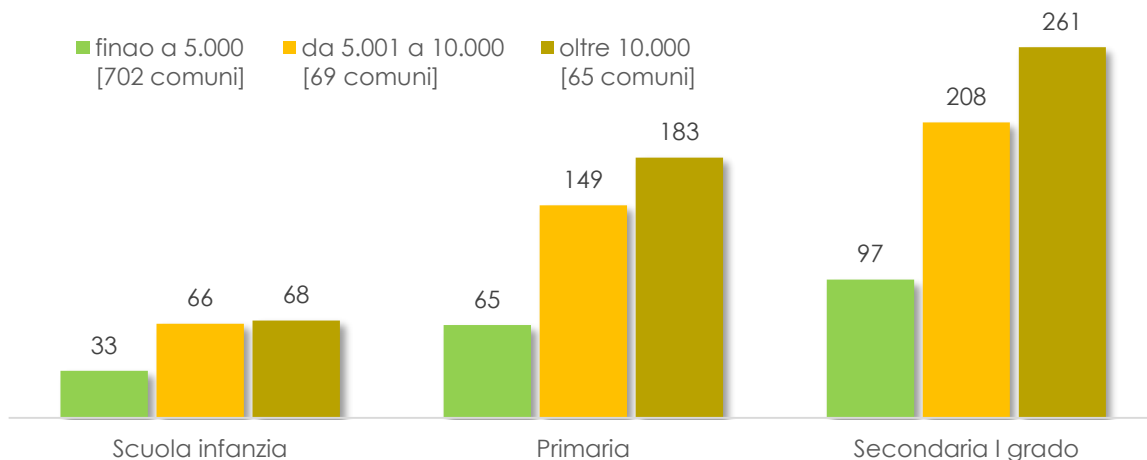
Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Più nel dettaglio:

- ✓ nella scuola dell'infanzia vi sono in media 53 allievi per sede, in calo continuo nel decennio di 14 punti percentuali (da 67 a 53).
- ✓ nella primaria il rapporto allievi per sede è più elevato, pari a 122. Anche in questo caso si osserva un calo continuo: - 19 p.p. rispetto al 2015/16.
- ✓ nella secondaria di primo grado, caratterizzata da un numero più contenuto di sedi e una maggiore concentrazione di allievi, il rapporto medio raggiunge 181 allievi per sede nel 2024/25. La riduzione rispetto a dieci anni prima è più contenuta rispetto agli altri ordini scolastici, appena 6 punti percentuali, poiché gli effetti della denatalità hanno raggiunto questo grado scolastico solo a partire dal 2020.

Il rapporto allievi per sede è un indicatore sensibile al contesto. La media di allievi per sede cresce all'aumentare della dimensione demografica del comune. Nella scuola dell'infanzia questo divario è relativamente contenuto: si passa da una media di 33 allievi per sede nei comuni più piccoli (fino a 5.000 abitanti) a 68 nei comuni con oltre 10.000 abitanti. Nella scuola primaria, e ancor più nella secondaria di primo grado, il divario si fa più marcato: nella secondaria di primo grado la media è di 97 allievi per sede nei piccoli comuni, valore che sale a 261 nei comuni più grandi.

Fig. 1.6 Rapporto allievi/sedi nel livello prescolare e primo ciclo per grandezza demografica dei comuni, 2024/25



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, ISTAT, elaborazioni IRES

Infine, le sedi scolastiche tendono ad avere un numero medio di allievi più basso nelle zone collinari e ancor più in quelle montane, caratterizzate da una maggiore presenza di piccoli comuni e rarefazione demografica.

1.2 LA SCUOLA STATALE

La scuola statale è organizzata in istituzioni scolastiche autonome, (di seguito *autonomie*) ciascuna con un dirigente scolastico (DS) e un direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA). Regione Piemonte predispone annualmente il *Piano di dimensionamento della rete scolastica*⁷ in collaborazione con la Città metropolitana di Torino e le Province. Il Piano definisce il numero delle autonomie e la distribuzione dei punti di erogazione del servizio, con eventuali accorpamenti e riorganizzazione delle sedi. Il Piemonte si caratterizza per un'elevata presenza di piccoli comuni, aree montane e collinari a bassa intensità abitativa, nei quali la denatalità ha un forte impatto, pertanto i piani di dimensionamento perseguono il duplice obiettivo dell'ottimizzazione amministrativa e della salvaguardia del servizio scolastico: una copertura del servizio con attenzione alle aree disagiate, una distribuzione ottimale dell'offerta formativa nel secondo ciclo e una dimensione adeguata - in termini di numerosità dell'utenza - delle istituzioni scolastiche.

Box 1.2 La riforma del dimensionamento scolastico e il Piemonte

La riforma del dimensionamento della rete scolastica⁸, introdotta dalla legge 197/2022, ha come obiettivi l'adeguamento della rete scolastica all'andamento della popolazione in età scolare e una gestione più efficiente delle risorse amministrative e dirigenziali, mantenendo la possibilità di deroghe per i territori montani o caratterizzati da forte marginalità, ancorché in un quadro complessivo

⁷ Per il piano di dimensionamento a.s. 2024/25 l'atto di indirizzo è contenuto Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2023, n. 292-17321, *Atto di indirizzo e criteri per la definizione annuale del Piano regionale di programmazione della rete scolastica e del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per ciascuno degli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027*. L'atto di indirizzo con i criteri, dopo la pubblicazione, è inviato alle amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Torino. Queste redigono i rispettivi piani e li inviano all'amministrazione regionale che approva il piano regionale complessivo e lo inoltra all'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

⁸ Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023). La riforma è prevista nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che mira ad adeguare la rete scolastica all'andamento della popolazione studentesca, Riforma 1.3 "Riorganizzazione del sistema scolastico", Missione 4, Componente 1.

più restrittivo rispetto al passato.

Le norme statali hanno stabilito una riduzione progressiva del numero delle istituzioni scolastiche autonome in coerenza con il calo demografico stimato nel triennio 2025-2027. A livello nazionale si attribuisce a ciascuna Regione un contingente di istituzioni scolastiche (di fatto di dirigenti scolastici e direttori dei servizi scolastici, generali e amministrativi) secondo diversi parametri tra cui una soglia media di riferimento di iscritti per autonomia.

Le Regioni attraverso i propri Piani di dimensionamento, adattano il numero delle autonomie nel rispetto del contingente assegnato.

Nel nuovo quadro normativo la Regione Piemonte ha adattato la propria programmazione della rete scolastica perseguendo un equilibrio tra il rispetto dei vincoli nazionali e le esigenze del territorio, come ad esempio la salvaguardia delle istituzioni scolastiche nei comuni montani e nelle aree più fragili. È opportuno precisare che il dimensionamento scolastico costituisce una riorganizzazione di natura amministrativa e non comporta di per sé la riduzione del servizio scolastico. Accanto al dimensionamento la Regione affianca ulteriori strumenti, tra cui il mantenimento in deroga dei punti di erogazione del servizio, al fine di preservare la presenza delle sedi nei territori più vulnerabili.

Nell'a.s. 2024/25, focus di questo capitolo, il numero di autonomie complessive è 532 con un calo di 7 unità, nell'a.s. 2025/26, in corso mentre stiamo redigendo il rapporto, le autonomie sono diminuite di altre 2 unità (530), infine per l'a.s. 2026/27 la programmazione ha previsto un'ulteriore calo di 15 unità, si giungerà così a 515 autonomie complessive.

Tipi di istituti scolastici autonomi

Gli istituti scolastici autonomi possono essere di diverso tipo, vediamo in Piemonte⁹ come si distribuiscono nel 2024/25 (si veda la tabella 1.3):

- ✓ la maggior parte delle autonomie sono istituti comprensivi, 342 pari al 64,3%. Accorpano verticalmente al loro interno sedi di scuola dell'infanzia e del primo ciclo;
- ✓ seguono per numerosità gli istituti del secondo ciclo: 165, 31%. Possono comprendere un solo ordine di scuola, assumendo la denominazione di liceo, istituto tecnico o istituto professionale, o diversi ordini, con la denominazione istituto di istruzione superiore;
- ✓ i circoli didattici, sedi di scuola dell'infanzia e primaria, sono calati a 7 unità e gli istituti secondari di primo grado (solo sedi di secondaria di I grado) sono ridotti a 2 unità. In futuro tendenzialmente saranno assorbiti in istituti comprensivi;
- ✓ gli istituti omnicomprensivi sono 4, possono comprendere sedi di scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado;

Insieme agli istituti scolastici autonomi vi sono 12 Centri provinciali per l'educazione degli adulti (CPIA) che propongono percorsi per adulti per l'acquisizione della licenza media, percorsi di lingua e alfabetizzazione funzionale.

Rispetto all'anno precedente il numero delle autonomie scolastiche piemontesi (esclusi i CPIA) si è ridotto dell'1,3% e nel decennio del 9%.

A livello nazionale le istituzioni scolastiche sono 7.473, più 127 CPIA. Il dimensionamento della rete scolastica con i nuovi criteri apportati dalla riforma ha prodotto un calo delle autonomie (esclusi i CPIA) del 6%, 487 unità in meno rispetto all'anno precedente, mentre nel decennio il calo è dell'11%.

⁹ L'istituto professionale Magarotto di Torino - scuola speciale per sordi - non è soggetta ai criteri di dimensionamento pertanto non viene conteggiata nell'analisi sulle autonomie scolastiche in questo paragrafo.

Tab. 1.3 Istituzioni scolastiche autonome e CPIA piemontesi, per tipo e provincia a.s. 2024/25

	Istituzioni scolastiche						Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA)	Totale Autonomie con CPIA
	Circolo didattico	Istituto comprensivo	Istituto secondario I grado	Istituti del II ciclo (1)	Istituto omnicomprensivo (2)	Totale autonomie		
Alessandria	1	31	-	15	-	47	2	49
Asti	-	17	-	8	-	25	1	26
Biella	-	15	-	6	-	21	1	22
Cuneo	-	59	-	27	-	86	2	88
Novara	-	27	-	14	-	41	1	42
Torino	4	166	1	78	3	252	5	257
Verbano C.O.	2	13	1	8	1	25	-	25
Vercelli	-	14	-	9	-	23	-	23
Piemonte	7	342	2	165	4	520	12	532

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazione IRES

(1) tutti i tipi di autonomie del II ciclo: istituti di istruzione secondaria superiore (IIS), licei, istituti professionali e tecnici, escluso l' Istituto Superiore Magarotto di Torino 2 istituti secondari di primo grado.

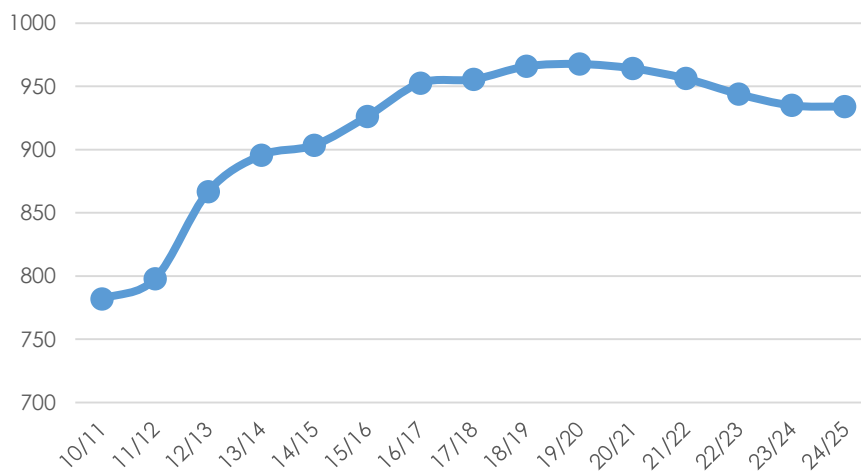
(2) Autonomie che possono avere scuole del primo e secondo ciclo.

Al contempo negli anni si è progressivamente modificata la composizione delle autonomie per tipo. La costituzione di *istituti comprensivi* in sostituzione dei *circoli didattici* e degli *istituti secondari di primo grado* si è consolidata nella maggior parte delle regioni: in Piemonte su 100 autonomie del primo ciclo 96,5 sono istituti comprensivi, erano 48 nel 2010/11. Le regioni con la quota di *istituti comprensivi* relativamente meno avanzata, ma comunque in crescita, sono Umbria, Campania ed Emilia Romagna (71%, 87% e 89%; Palmieri F., Di Ascenzo D., 2024).

Quanti allievi nelle istituzioni scolastiche autonome?

La numerosità media degli alunni per istituzione autonoma è uno dei parametri che il Ministero dell'Istruzione e del Merito utilizza, nell'ambito della riforma del dimensionamento, per definire il contingente di autonomie scolastiche da assegnare a ciascuna regione.

Fig. 1.7 Andamento della numerosità media delle istituzioni scolastiche autonome in Piemonte



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazione IRES

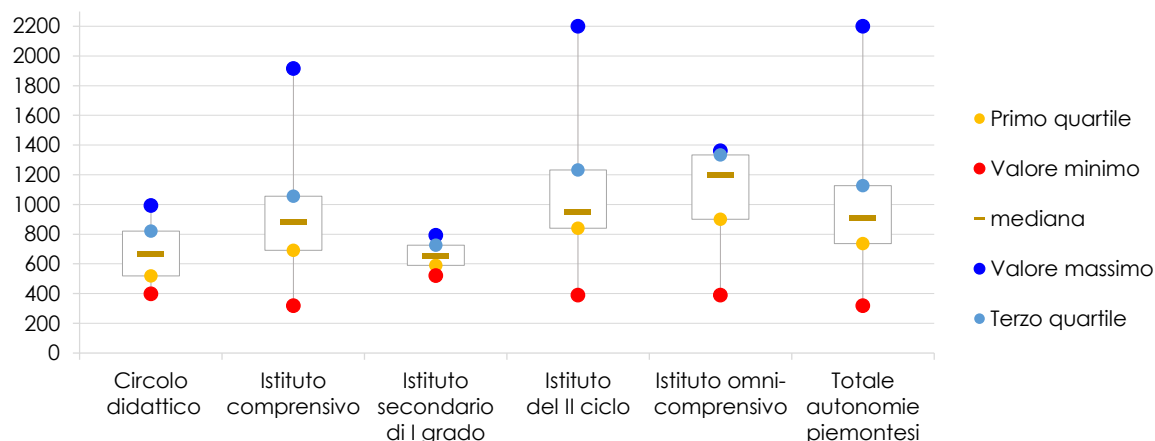
In Piemonte questo valore è cresciuto da 764 alunni nel 2015/16 a 966 nel 2018/19, grazie agli interventi di dimensionamento della rete. Successivamente, il calo demografico ha invertito la tendenza: la media è progressivamente diminuita fino a raggiungere 934 alunni nel 2024/25, attestandosi leggermente al di sotto del target ministeriale di 961 alunni previsto per quell'anno scolastico.

Quanto varia il numero di alunni nelle istituzioni scolastiche autonome piemontesi? Nel 2024/25 si passa da un minimo di 318 a un massimo di 2.264 alunni. La metà delle autonomie si colloca nella fascia tra 744 e 1.135 alunni.

Più nel dettaglio per tipo di autonomia:

- ✓ *circoli didattici e istituti secondari di primo grado*: sono le autonomie relativamente meno affollate e con una variazione più contenuta di allievi: tra 399 e 992 nei primi; 522 e 793 nei secondi;
- ✓ *autonomie del II ciclo, con scuole secondarie di II grado*: hanno la più ampia variabilità di allievi (tra 390 e 2199) con una metà che si concentra in un range tra 840 e 1.232 allievi;
- ✓ *istituti comprensivi*: mostrano una notevole variabilità di allievi: da 318 ad oltre 1.900. Metà delle autonomie si concentra in un range tra 692 e 1.056 iscritti;
- ✓ *istituti omnicomprensivi*: l'utenza varia tra 389 e 1.333 studenti.

Fig. 1.8 Istituzioni scolastiche autonome nel 2024/25, per tipo e numerosità dell'utenza



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES (esclusi CPIA e Istituto Magarotto)
Nota: gli estremi rappresentano il numero minimo e massimo, il rettangolo rappresenta la distribuzione concentrata tra il primo e il terzo quartile: il 50% dei casi attorno alla mediana.

Un aspetto che può dar conto della complessità organizzativa delle istituzioni scolastiche riguarda l'articolazione territoriale delle sedi. Se è vero che la maggior parte delle autonomie opera all'interno di un solo comune (297, pari al 57% del totale), le restanti gestiscono sedi distribuite su più comuni: 74 su 2 comuni (14%), 79 su 3-4 comuni (15%). Significativa è anche la presenza di istituzioni con un'articolazione territoriale più ampia: 46 hanno sedi sparse in 5-6 comuni e 24 si estendono su 7 o più comuni, con un caso limite di un'autonomia presente in 11 comuni diversi

L'articolazione delle sedi su più comuni caratterizza prevalentemente, anche se non esclusivamente, le istituzioni scolastiche del primo ciclo. Infatti, le scuole secondarie di secondo grado

operano in larga misura come poli attrattori concentrati nei centri urbani, con sedi meno frequentemente distribuite oltre un singolo comune. Le scuole dell'infanzia e primaria seguono invece una logica opposta: costituiscono una rete capillare diffusa sul territorio, con sedi di piccole dimensioni dislocate anche nei comuni più piccoli.

Tab. 1.4 Autonomie scolastiche del primo e secondo ciclo per numero di comuni che ospitano sedi, 2024/25

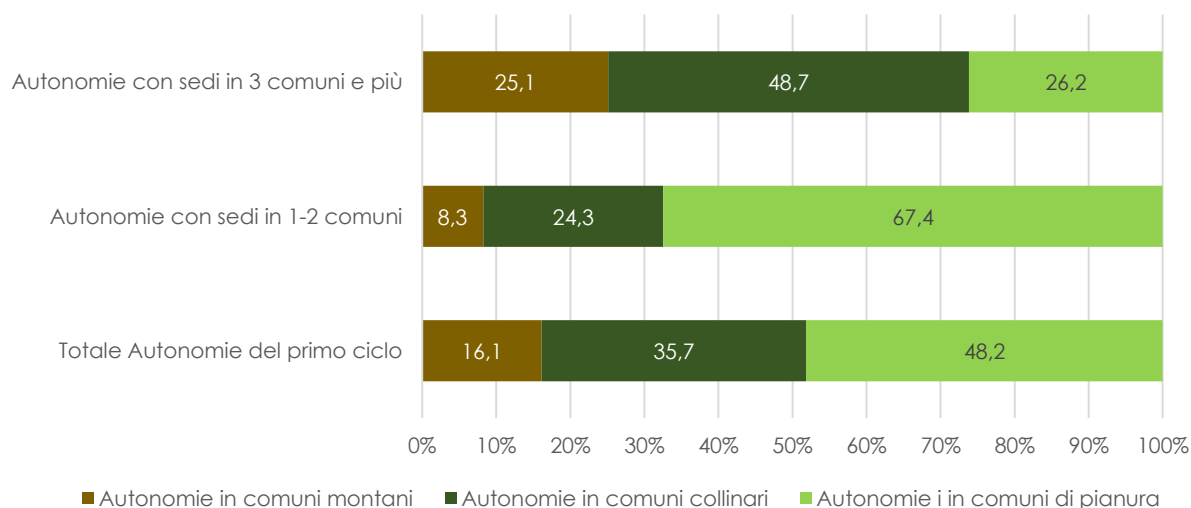
Numero di comuni che ospitano sedi	Autonomie scolastiche del primo ciclo	Autonomie scolastiche del secondo ciclo	Totale autonomie scolastiche	Distribuzione %
1 comune	164	133	297	57,1
2 comuni	47	27	74	14,2
3-4 comuni	74	5	79	15,2
5-6 comuni	46	-	46	8,8
7-11 comuni	24	-	24	4,6

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES (esclusi CPIA e Istituto Magarotto)

Nota: le autonomie omnicomprensive sono inserite tra le autonomie del primo ciclo.

La distribuzione delle sedi delle autonomie, in particolare quelle del primo ciclo, è inoltre influenzata dalle caratteristiche morfologiche e demografiche del territorio. Nel complesso, il 52% delle autonomie del primo ciclo ha sedi in comuni montani o collinari, ma questa quota cresce significativamente al crescere dell'articolazione territoriale: tra le autonomie con sedi distribuite in 3 o più comuni, la percentuale sale al 74%. All'opposto tra le autonomie con sedi concentrate in uno o due comuni, solo un terzo ha sedi in aree montane o collinari.

Fig. 1.9 Autonomie scolastiche del primo ciclo: per caratteristiche dei comuni che ospitano sedi, valori %, a.s. 2024/25



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni IRES (esclusi CPIA e Istituto Magarotto)

Nota: le autonomie omnicomprensive sono inserite tra le autonomie del primo ciclo.

Le autonomie con sedi distribuite su più comuni risultano quindi più diffuse nelle aree a bassa densità abitativa, dove la morfologia del territorio e la dispersione degli insediamenti rendono necessaria una presenza scolastica più articolata.

Riferimenti bibliografici

Ferlaino F. et al. (2008). *Analisi della marginalità dei piccoli comuni del Piemonte*. Contributo di Ricerca 220/2008. IRES Piemonte

Nanni C. (a cura di). (2025). *Osservatorio Istruzione e Formazione Professionale. Piemonte 2025*. IRES Piemonte.

Palmini F., Di Ascenzo D. (2024). *Focus "Principali dati della scuola. Avvio Anno Scolastico 2024/2025*. ISTAT.